

ITA 059

Gabriele Rossetti

“Considerazioni sulla rivoluzione di
Napoli nel 1820”

[Selecciones]

c.1822

Cítese como: Gabriele Rossetti. “Considerazioni sulla rivoluzione di Napoli nel 1820”. c.1822.
Selecciones. Edición Proyecto POETRY 15, 2017. Archivo Electrónico de Fuentes Primarias, Cód.
ITA 059. <http://www.uniovi.es/proyectopoetry15/index.php>

PROYECTO POETRY'15
ARCHIVO ELECTRÓNICO DE FUENTES PRIMARIAS
TEXTOS POÉTICOS INGLESES, FRANCESES, ALEMANES, ITALIANOS Y PORTUGUESES
SOBRE LA REVOLUCIÓN LIBERAL ESPAÑOLA (1820-1823)
TEXTO INDIVIDUAL DE OBRA ITA 059
Rossetti, "Considerazioni sulla rivoluzione di Napoli nel 1820" (c.1822)

Spesso nell'ore di protratta noja
A cui mi condannò crudel destino,
Mille ottocento venti, anno di gioja,
Per me brilli qual astro al pellegrino,
E tu rischiari all'alma mia smarrita
Questo deserto che si chiama vita.

Anno augural! dinanzi alla mia mente
Che su gli eventi tuoi scorre veloce
Come di sotto ai fiori esce un serpente,
Sorge fra liete idee memoria atroce:
Un empio che di tosco il gaudio asperge
E quel serpente che dai fiori emerge.

Bell'alba, ch'all'Italia sventurata
Nunzia apparisti d'un età più lieta,
Bell'alba dalle genti salutata,
Non il sol ti seguì, ma una cometa:
Perfido re tradì popol leale...
Ahi tanto il vizio alla virtù prevale!

La maestà del trono era già resa
Più sacra dal voler d'un popol santo;
E stilla non costò sì grande impresa
Non sol di sangue ma neppur di pianto.
Ed ecco che quel serpe esce dal covo,
Lascia il vecchio involucro, e prende il nuovo.

PROYECTO POETRY'15
ARCHIVO ELECTRÓNICO DE FUENTES PRIMARIAS
TEXTOS POÉTICOS INGLESES, FRANCESES, ALEMANES, ITALIANOS Y PORTUGUESES
SOBRE LA REVOLUCIÓN LIBERAL ESPAÑOLA (1820-1823)

TEXTO INDIVIDUAL DE OBRA ITA 059

Rossetti, "Considerazioni sulla rivoluzione di Napoli nel 1820" (c.1822)

E come mai potea di mala voglia
Decorarsi dell'abito novello?
Uom che sorte cangiò lieto si spoglia
Del vecchio e sozzo, e prende un ricco e bello.

Ah sì, fra que' tripudj e quelle feste,
Altro ei non fe' che migliorar di veste.

Al dispotismo sol si fece guerra
E non a Ferdinando di Borbone.
Quel moto popolar parve alla terra
La rivoluzion della ragione,
Ch'avea nel presentarsi a quel sovrano
Nel fodero l'acciar, la legge in mano.

Quella che riuscì tanto funesta
Per opra d'incredibile misfatto
Non fu ribellion, ma vera festa
In cui popolo e re fan nuovo patto.
E sul Vangelo appo la regia sede
Allor d'accordo si giuraron fede.

E chi la ruppe mai? L'empio monarca
Che chiamò lo stranier col labbro impuro
E colui che reggea di Pier la barca
Assolverlo potè dal reo spergiuoro?
Sacrilégio d'un doppio traditore!
Né so fra'l papa e'l re qual sia peggiore.

...

PROYECTO POETRY'15
ARCHIVO ELECTRÓNICO DE FUENTES PRIMARIAS
TEXTOS POÉTICOS INGLESES, FRANCESES, ALEMANES, ITALIANOS Y PORTUGUESES
SOBRE LA REVOLUCIÓN LIBERAL ESPAÑOLA (1820-1823)

TEXTO INDIVIDUAL DE OBRA ITA 059

Rossetti, "Considerazioni sulla rivoluzione di Napoli nel 1820" (c.1822)

E così ti fu tolta, o patria ignava,
La libertà, da te cotanto amata,
E l'Italia che ovunque l'invocava
Nelle speranze sue restò frustrata.
E l'empio che più tardi il ferro strinse
Credula ti beffò, debil ti vinse.